

Articoli Selezionati

18/10/19	CONFARTIGIANATO	Gazzetta del Mezzogiorno Matera	9 Rimuovere gli ostacoli di crescita delle aziende	...	1
		Nuova del Sud			
18/10/19	CONFARTIGIANATO	21 "Bello e ben fatto", riparte da Matera il progetto di sviluppo di Confartigianato		Giglio Arturo	3
19/10/19	CONFARTIGIANATO	22 "Il futuro del made in Italy è artigiano"		...	6
21/10/19	STAMPA LOCALE	4 Da Milano Expo 2015 a Dubai 2020: passaggio tra bellezza e cultura		...	8
22/10/19	CONFARTIGIANATO	22 "Senza accesso facilitato al credito non c'è futuro"		...	11
		Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia			
18/10/19	CONFARTIGIANATO	4 Quel mostro chiamato burocrazia, l'allarme di Confartigianato		Porcaro Carlo	14

CONFARTIGIANATO

MERCATO E SOSTENIBILITÀ

CONVENTION DEL MEZZOGIORNO

Da Matera si lancia la sfida per la riscossa delle regioni meridionali. Vanno superati i gap che le separano dal resto d'Italia

Rimuovere gli ostacoli di crescita delle aziende

Le piccole imprese possono essere protagoniste dello sviluppo

● Le piccole imprese possono essere protagoniste dello sviluppo sostenibile del Sud. Ma vanno rimossi gli ostacoli che ne frenano le potenzialità. A cominciare dalla pressione della burocrazia che soffoca le Pmi del Mezzogiorno con un'intensità doppia, pari al 48,2% in più rispetto al Centro Nord.

Dalla Convention del Mezzogiorno, iniziata ieri e che termina oggi a Matera, [Confartigianato](#) lancia la sfida per la riscossa delle regioni meridionali. A partire proprio dalle piccole imprese. "Il Sud batte l'Italia - spiega Filippo Ribisi, Vice Presidente di [Confartigianato](#) con delega al Mezzogiorno - per la vitalità dei piccoli imprenditori che sono sempre più sostenibili, green, hi tech e orientati al turismo e all'export". Lo rileva un rapporto di [Confartigianato](#) presentato alla Convention che fa il punto sui record positivi delle Pmi e sui ritardi negativi del contesto meridionale.

Il Sud conta 1.235.088 artigiani e piccole imprese (il 99,6% del totale delle aziende del Mezzogiorno) che danno lavoro a 2.860.371 addetti (l'80,5% del totale degli addetti del Mezzogiorno). Nel 2018 il numero degli artigiani è cresciuto al ritmo di 67 nuove aziende al giorno, le imprese digitali negli ultimi 12 mesi sono aumentate del 4,1% (superando il +3,6% a livello nazionale), lo scorso anno l'export delle imprese del settore alimentare è cresciuto del 2,2% a fronte del +1,7% della media italiana. E le imprese che investono in competenze green sono aumentate più che nel resto d'Italia, passando dalle 170 mila del 2017 alle 192 mila del 2018. Nel Sud si concentra anche il maggior numero di imprese che investono in attività ecologiche: sono 81.597 (31,3% del totale Italia), con un aumento del 27,1% nell'ultimo anno, migliore del +25% medio nazionale.

"Ma sugli imprenditori meridionali - sottolinea il Presidente di [Confartigianato](#) [Giorgio Merletti](#) - pesano troppi ritardi e inefficienze. E' tempo di cambiare rotta per colmare i tanti gap che separano il Mezzogiorno

dal resto d'Italia e valorizzare, all'insegna dell'economia sostenibile, ciò che funziona, a cominciare dalle piccole imprese".

A pesare sulle piccole imprese del Sud è anche il costo del denaro: i tassi di interesse per prestiti a breve termine si attestano al 7,65%, rispetto alla media nazionale pari al 6,43% e al 4,78% pagato dalle imprese meridionali medio-grandi.

"Per noi - ha detto il Vice Presidente Filippo Ribisi - la sostenibilità è la capacità del sistema e delle istituzioni di sostenere le comunità, a partire dalle comunità di base che costituiscono il nucleo essenziale della costruzione della società e del vivere. Cerchiamo di sforzarci tutti di vedere i punti di forza e le opportunità che il Mezzogiorno presenta, cercando di superare vecchi stereotipi che fanno del Sud un terreno di gioco irrecuperabile".

"Abbiamo sempre pensato a Matera come ad un laboratorio per le piccole imprese del Sud Italia. È questa - sottolinea Gentile - la strada tracciata da [Confartigianato](#) per accompagnare il Sud Italia verso un rinascimento economico: cultura, turismo ed innovazione. Dopo le tappe di Cagliari e Lamezia Terme, l'arrivo non poteva che essere a Matera, nell'anno da Capitale Europea della Cultura per un segnale d'inversione della tendenza del Sud». Alla Convention [Confartigianato](#) arriva dopo numerosi incontri sui territori con imprese di settore (edilizia, artigianato artistico, alimentare, turismo) e categorie sociali e soprattutto dopo il Primo Premio Letterario Nazionale "I Sassi" di cui è stata partner.

La Convention del Mezzogiorno 2019, tappa conclusiva del percorso di [Confartigianato](#) tra i territori per lo sviluppo economico del Sud Italia è il punto di arrivo di un lungo percorso. Un percorso cominciato nel 2014, quando [Rosa Gentile](#), in qualità di responsabile per il Mezzogiorno, proprio a Matera, volle il primo evento per presentare il Progetto Sud 2020.





Nella città dei Sassi la Convention del Mezzogiorno dell'organizzazione di settore "Bello e ben fatto", riparte da Matera il progetto di sviluppo di Confartigianato

La presidente Gentile: i tempi delle politica non coincidono con quelli tenuti dalle imprese

di ARTURO GIGLIO

MATERA- Il costo del denaro (i tassi di interesse per prestiti a breve termine si attestano al 7,65%, rispetto alla media nazionale pari al 6,43%); i tempi di completamento di opere pubbliche (5,7 anni in Molise e Basilicata); le attese più lunghe per gli imprenditori fornitori di beni e servizi alla Pubblica amministrazione (49 giorni in Calabria, 45 giorni in Molise e Basilicata); l'indice Confartigianato della burocrazia (l'802,7 della Sicilia, il 678,1 della Basilicata): sono gli ostacoli che frenano le potenzialità della piccola e media impresa al Sud. La denuncia, insieme alle proposte su che fare, parte dalla Convention del Mezzogiorno, che è cominciata ieri e si conclude domani a Matera, occasione per Confartigianato per lanciare la sfida per la riscossa delle regioni meridionali. "Sugli imprenditori - sottolinea il presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti - pesano troppi ritardi e inef-

ficienze. E' tempo di cambiare rotta per colmare i tanti gap che separano il Mezzogiorno dal resto d'Italia e valorizzare, all'insegna dell'economia sostenibile, ciò che funziona, a cominciare dalle piccole imprese".

Ancora, tra i dati forniti, nel Mezzogiorno, poi, occorrono 1.471 giorni per completare un procedimento di giustizia civile, 422 giorni in più rispetto al Centro-Nord. E bisogna attendere 1.729 giorni per concludere un contenzioso tributario, vale a dire 657 giorni in più rispetto al resto d'Italia. "Per noi - ha detto il vice presidente Filippo Ribisi - la sostenibilità è la capacità del sistema e delle istituzioni di sostenere le comunità, a partire dalle comunità di base che costituiscono il nucleo essenziale della costruzione della società e del vivere. Cerchiamo di sforzarci tutti di vedere i punti di forza e le opportunità che il Mezzogiorno presenta, cercando di superare vecchi stereotipi che fanno del Sud un terreno di gioco irrecuperabile. Facciamo in modo che il sistema produttivo possa contare sulle condizioni che consentono all'imprenditore di concentrarsi sul proprio business e non lo costringano, al contrario, a convivere con la necessità, tutti i giorni, di arrabattarsi per risolvere problemi che non gli appartengono". La Convention del Mezzogiorno 2019, tappa conclusiva del percorso di Confartigianato



tra i territori per lo sviluppo economico del Sud Italia è il punto di arrivo di un lungo percorso. Un percorso cominciato nel 2014, quando [Rosa Gentile](#), in qualità di responsabile per il Mezzogiorno, proprio a Matera, volle il primo evento per presentare il Progetto Sud 2020. “Abbiamo sempre pensato a Matera come ad un laboratorio per le piccole imprese del Sud Italia. E’ proprio questa - sottolinea Gentile rinnovando il “mantra” i tempi delle politica non coincidono con i tempi delle imprese - la strada tracciata da [Confartigianato](#) per accompagnare il Sud Italia verso un rinascimento economico: cultura, turismo ed innovazione. Dopo le tappe di Cagliari e Lamezia Terme, pertanto - dice ancora Gentile presente alla Convention con la delegazione lucana e il presidente regionale Antonio Miele - l’arrivo non poteva che essere a Matera, nell’anno da Capitale Europea della Cultura per un segnale di inversione della tendenza del Sud “condannato” a recitare un ruolo subalterno o a “piangersi addosso”. Per Gentile “il 2019 è un’eccezionale opportunità per costruire intorno al “brand Matera” una sorta di “total quality”, il piacere del mangiar bene e del dormire bene, di un turismo emozionale a partire dalla realtà straordinaria della Capitale Europea della Cultura 2019, con eventi, cultura, bellezze architettoniche e un buon tessuto di artigianato, commercio, ristorazione e ricettività, da estendere sull’intero territorio regionale”. Alla Convention [Confartigianato](#) arriva dopo numerosi incontri sui territori con imprese di

settore (edilizia, artigianato artistico, alimentare, turismo) e categorie sociali e soprattutto dopo il Primo Premio Lettario nazionale “I Sassi” di cui è stata partner. La sostenibilità è ancora una volta la linea guida dei lavori della Convention. Un’opportunità da declinare in tanti segmenti della piccola impresa italiana per accompagnare tutto il Sud Italia verso una nuova fase di sviluppo economico. Se a Cagliari si è discusso di mobilità sostenibile, di tecnologie e delle tante opportunità per le imprese del settore, a Lamezia Terme è stata l’edilizia al centro del confronto con i protagonisti del panorama imprenditoriale italiano. E riparte da Matera il progetto di [Confartigianato](#) per rilanciare lo sviluppo facendo leva sul ‘bello e ben fatto’ in Italia. Con ‘Percorsi accoglienti’ e ‘Botteghe accoglienti’, gli artigiani e le piccole imprese saranno protagonisti di itinerari che, a iniziare dal Sud, valorizzeranno le risorse culturali, turistiche ed economiche di tutti i territori del Paese. Il Sud, come sostiene il Presidente nazionale [Gior- gio Merletti](#), deve diventare una risorsa per tutta l’Italia. Per questo bisogna far emergere arte, storia, talento e creatività delle persone, eccellenza e unicità di prodotti e servizi che escono dai laboratori artigiani e dalle piccole aziende”. “Il nostro obiettivo consiste nel valorizzare il patrimonio di competenze, bellezza, cultura, identità

territoriale rappresentato dalle piccole imprese che vogliamo siano la locomotiva per far ripartire l’economia e la capacità attrattiva del Mezzogiorno”.

**Due fasi della manifestazione di Confartigianato a
Matera**



Cala il sipario sulla convention di **Confartigianato**, appello a Di Maio

"Il futuro del made in Italy è artigiano"

Per due giorni i vertici locali e nazionali dell'organizzazione di settore si sono ritrovati a Matera per programmare

di ARTURO GIGLIO

MATERA - La sfida "green" di Fiat Chrysler Automobiles parte da Melfi con i nuovi modelli ecologici. Dalla Val d'Agri parte invece il progetto dell'Eni "Energy Valley" per una svolta storica nel rapporto petrolio-ambiente.

Da Matera **Confartigianato**

lancia la sua ricetta di "Mezzogiorno sostenibile". La seconda giornata della Convention del

Mezzogiorno voluta a Matera da **Confartigianato** è la giornata dell'"orgoglio" di piccolo è bello e sostenibile. L'orgoglio di titolari di botteghe, attività di servizio, piccole e medie imprese che hanno uno stretto legame con il territorio e per questo sono da sempre "esempi" che si può produrre risparmiando e senza inquinare, con un ruolo determinante nei processi che portano lo stesso a diventare "sistema territoriale" competitivo anche attraverso l'apertura internazionale. "In un Paese come il no-

stro, con 8 mila comuni nei quali c'è almeno una bottega artigiana - sottolinea Cesare Fumagalli, segretario generale **Confartigianato** - la sostenibilità non è un concetto astratto o magari una moda. Nel dna dei nostri artigiani il termine sostenibilità contiene un'ampia varietà di temi che riguardano ambiti economici, sociali, istituzionali, ambientali". Non si tratta - è stato sostenuto da dirigenti confederali, esperti - di crescere meno, ma di crescere in modo diverso: innovare le tecnologie e i modelli di business in maniera che creazione di valore economico, miglioramento sociale e dell'ambiente siano integrati. Tra gli artigiani c'è la caratteristica profonda del senso del lavoro e del rischio di impresa; c'è l'apporto ai processi innovativi e formativi, soprattutto delle start up; la capacità di collaborare a fare rete; l'implicazione in dinamiche sociali. Ci sono bisogni di servizi ed aspettative che - come ha rilevato il presidente Ispos Nando Pagnoncelli, illustrando i risultati di una ricerca condotta su 200 pmi del Sud (il 3% lucane) - sono la molla per continuare nonostante le grandi difficoltà. Da Pagnoncelli anche la "verità" sulla scarsa cooperazione tra pmi (solo una su cinque lo fa) e sulla limitata consapevolezza del ruolo per contribuire allo sviluppo economico ed occupazionale. E per estendere a



360 gradi l'analisi a parlare di luoghi comuni e leadership di territorio è stato chiamato il giornalista Pino Aprile; a parlare dell'Unità d'Italia lo storico e scrittore Gianni Oliva; sulle abitudini dei meridionali il direttore generale del Censis Massimiliano Valerii. Il percorso dello sviluppo sostenibile da noi - sostiene [Rosa Gentile](#), presidente [Confartigianato](#) Matera - passa principalmente dal recupero dei centri storici e dalla rivitalizzazione delle storiche botteghe per bloccare lo spopolamento attraverso il ricambio generale, l'autoimprenditoria giovanile. Con 'Percorsi accoglienti' e 'Botteghe accoglienti', gli artigiani e le piccole imprese saranno protagonisti di itinerari che, a iniziare dal Sud, valorizzeranno le risorse culturali, turistiche ed economiche. E' evidente che sono necessarie infrastrutture, servizi per migliorare la mobilità delle persone e delle merci". Il futuro è artigiano. Nel 2018 il numero degli artigiani è cresciuto al ritmo di 67 nuove aziende al giorno, le imprese digitali negli ultimi 12 mesi sono aumentate del 4,1% (superando il +3,6% a livello nazionale), lo scorso anno l'export delle imprese del settore alimentare è cresciuto del 2,2% a fronte del +1,7% della media italiana. E le imprese che investono in competenze green so-

no aumentate più che nel resto d'Italia, passando dalle 170 mila del 2017 alle 192 mila del 2018. Nel Sud si concentra anche il maggior numero di imprese che investono in attività ecologiche: sono 81.597 (31,3% del totale Italia), con un aumento del 27,1% nell'ultimo anno, migliore del +25% medio nazionale. Gran parte dell'artigianato meridionale, con 62.247 imprese è impegnato nel settore del turismo che nel Sud lo scorso anno ha visto la crescita del 3,6% di turisti a fronte del +2% del totale nazionale. Per favorire la internazionalizzazione un messaggio al ministro degli Esteri Luigi Di Maio che sarà domani a Matera per presentare la presenza italiana all'Expo Dubai 2020 è rivolto dal presidente nazionale [Confartigianato](#) [Giorgio Merletti](#). "Nessuno si illude di ripetere l'esperienza di Expo Milano 2015 che ci ha visti protagonisti dentro l'Expo e con una nostra Rassegna specifica. Ma - ha detto Merletti - ci saremo anche noi perchè siamo i primi sostenitori del Made in Italy che sui mercati arabi è identificato con le grandi griffe di moda dietro le quali ci sono centinaia di attività sartoriali artigiane. Senza tralasciare una domanda: Quante delle grandi imprese del nostro Paese hanno una sede legale e/o fiscale non made in Italy?".



L'omaggio di Matera al ministro degli esteri emiratino. Anche Di Maio fa gli onori di casa

Da Milano Expo 2015 a Dubai 2020: passaggio tra bellezza e cultura

di ARTURO GIGLIO

MATERA - Il passaggio di testimone tra Milano Expo 2015 e Dubai 2020 è avvenuto a Matera nel nome della bellezza e della cultura che unisce i popoli. Matera da Capitale Europea della Cultura

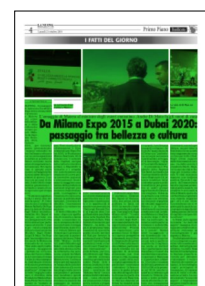
2019, per riconoscimento internazionale, "incarna" entrambi i valori (bellezza e cultura) e con la nuova esposizione mondiale si proietta nel futuro avviando nuove azioni di cooperazione internazionale. Per capire cosa ci attende pochi numeri: al Padiglione Italia sono attesi 28 mila visitatori al giorno, 5 milioni nei sei mesi di durata, le attività di cooperazione genereranno 1 miliardo e mezzo di euro ogni anno per cinque anni.

"Vi stavamo aspettando da 11 secoli. Ben tornati da amici". E' il benvenuto che il sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri ha dato al Ministro degli Esteri emiratino, Abdallah Bin Zayed Al Nahyan, arrivato con una delegazione di oltre 50 funzionari per partecipare all'evento '1 year to go', voluto a Casa del Sole principalmente dal Ministro degli Esteri Luigi Di Maio. De Ruggieri ha ricordato che undici secoli fa Matera era

dominata da un emiro. "Non siete ospiti inattesi perchè - ha aggiunto - portate con voi la tensione del futuro e Matera si è scrollata di dosso il volto di città rassegnata, fatalista per diventare dinamica proiettata a continuare il successo di quest'anno". Ad esprimere tutto l'orgoglio materano il direttore della Fondazione Matera-Basilicata Paolo Verri che ha parlato di "modello di cooperazione" da esportare. Verri ricorda che in collaborazione il Commissariato per Expo Dubai 2020, la Fondazione Matera Basilicata 2019 insieme con il network delle Capitali europee della cultura intendono portare a Expo2020 le iniziative e i progetti che contribuiscono alla creazione di nuove policy innovative, nazionali e internazionali, favoriscono la maggiore circolazione delle produzioni nazionali originali, promuovono i talenti emergenti, incoraggiano la creazione di nuove competenze, la mobilità degli operatori, il turismo sostenibile, l'innovazione digitale e la visitors experience.

E' stato il Ministro Di Maio - dopo uno spettacolo di musiche e danze arabe - a raccontare come in occasione del G10 ha incuriosito il collega degli Emirati Arabi Uniti a visitare Matera per firmare qui il protocollo che riguarda la partecipazione italiana a Dubai

2020. "Matera - ha detto il nostro Ministro agli Esteri - non è solo il passato della storia e cultura millenaria che accomuna i popoli del Mediterraneo e che proprio a Matera trova il comune sforzo per salvaguardare l'acqua dalle antichissime cisterne alle nuove tecnologie arabe ma si è conquistata il palcoscenico mondiale e quindi ha meritato sul campo di diventare la location del passaggio di testimone". Dimaio - che ha tenuto successivamente un incontro bilaterale per approfondire con il collega arabo il partenariato e le opportunità di scambio commerciale tra l'Italia e gli Emirati Uniti - si è spinto oltre il significato della manifestazione nella Capitale Europea della Cultura. "Llce (Istituto Commercio per l'Estero) - ha detto - ha già in programma l'organizzazione di incontri su questo ed altri territori del Sud per favorire la presenza di pmi a Dubai e quindi l'esortazione di produzioni locali e l'arrivo di nuovi flussi turistici internazionali". I punti di forza - per il nostro Ministro agli Esteri identità culturale, creativa e produttiva del nostro Paese. Arte e scienza, tradizioni e tecnologia, creatività e bellezza - eccellenze del "Sistema Italia" riconosciute a livello internazionale - come strumenti per promuovere il dialogo tra culture e progettare il mondo del futuro.



Il Ministro degli Esteri emiratino, Abdallah Bin Zayed Al Nahyan, nella sua prima uscita pubblica in Italia nel 2019, ha raccolto il testimone accettando la sfida per “fare meglio di Expo Milano 2015”. “I nostri obiettivi – ha sostenuto il ministro degli EAU – sono essenzialmente tre: opportunità, mobilità e sostenibilità”. Principi che rispecchiano i programmi futuri di Matera e aprono prospettive interessanti su più fronti. L'esponente del governo di Dubai nella sua visita a Matera, particolarmente blindata con un apparato di sicurezza eccezionale, mai visto prima in città, ha assaggiato i piatti della cucina tipica apprezzando in particolare – raccontano i ristoratori – le fave e cicorie e la pasta artigianale oltre all'agnello molto diverso da quello che si mangia nei Paesi Arabi. Nel suo discorso ufficiale ha insistito sulla cooperazione tra Governi e popoli, la tolleranza tra popoli e religioni, definendo l'appuntamento di Dubai una “piattaforma unica per accrescere il partenariato, sviluppare le tecnologie, “copiare” la creatività italiana”.

In precedenza il Presidente della Regione Vito Bardi ha ribadito che “il primo obiettivo del Go-

verno Regionale è di attrarre investitori italiani ed esteri quale una delle condizioni per garantire ai nostri giovani opportunità di restare e non emigrare. Dubai sarà pertanto una vetrina alla quale non intendiamo mancare orgogliosi dei risultati raggiunti a Matera e al Governo chiediamo di continuare a sostenere e ad investire a Matera e in Basilicata anche dopo il 2019. Noi – ha continuato – faremo la nostra parte valorizzano il modello Matera riconosciuto in tutto il mondo”. Matera 2019 - ha aggiunto - ci sta dimostrando che i grandi eventi fanno bene non solo a quelle comunità che li ospitano, ma anche ai territori che vi partecipano come dimostrano i numeri che caratterizzano quest'anno speciale in Basilicata e, in particolare, a Matera. Il turismo è passato da 200 mila presenze nel 2010 a 500 mila presenze nel 2018, mentre in quest'anno abbiamo già toccato le 700mila presenze e molto probabilmente sfioreremo il milione con conseguenze economiche positive per il territorio, non solo per Matera, ma per tutta la Basilicata che su questo tema rappresenta ormai un faro per tutto il Sud. Negli ultimi rapporti

della Commissione europea - ha detto ancora il presidente Bardi - Matera è la quinta città in Europa per vivacità culturale. E i dati economici seguono una tendenza positiva. Secondo il rapporto dell'osservatorio banche imprese presentato qualche mese fa, nei prossimi 5 anni sarà la città di Matera quella che nel Sud Italia registrerà una crescita maggiore pari all'1,4 per cento. Una tendenza che si registra già da qualche anno proprio a seguito dell'assegnazione del titolo di capitale europea della cultura”.

A Dubai sarà esposta la mostra “ Le mani del sapere” rassegna di artigianato artistico ed eccellenze realizzata da [Confartigianato](#) e già esposta a Matera.

[Confartigianato](#) da anni ha intrapreso un percorso volto a sostenere il settore dell'artigianato artistico, ha detto [Rosa Gentile di Confartigianato](#) Imprese presente all'evento -per difendere e valorizzare il ruolo e l'identità dei maestri artigiani, le loro botteghe, luoghi privilegiati di formazione, di trasmissione di valori e di educazione al bello. La mostra mercato “le mani del sapere” è l'espressione del genio creativo dei nostri maestri.



La cerimonia di ieri mattina a Matera

La visita di Di Maio nei Sassi

L'appello è dei giovani artigiani italiani in assemblea a Matera

"Senza accesso facilitato al credito non c'è futuro"

Alla convention di **Confartigianato** anche i titolari di un birrifico di Ferrandina che in pochi anni non riesce a soddisfare le richieste

di ARTURO GIGLIO

MATERA – Sono titolari di un'impresa di bomboniere che dalla provincia di Lecce esporta in tutt'Italia, di un birrifico artigianale di Ferrandina che in pochi anni non riesce a soddisfare le richieste, di un laboratorio orafico di Bari che fornisce grandi gioiellerie. Sono i giovani artigiani 4.0, fortemente orientati all'innovazione, arrivati da ogni parte d'Italia a Matera per uno scambio di idee. **Confartigianato** Giovani Imprenditori – che associa attualmente 80mila imprenditori di età inferiore a 40 anni e si articola in 80 Gruppi Territoriali presenti in tutto il Paese, tra cui quello di recente costituito a Matera – ha voluto metterli insieme dopo la Convention Mezzogiorno 2019 per capire come si realizza la "mission" individuata ("Costruiamo Ambienti per Intraprendere e Vivere") come impegno di fede, la fede nell'autoimprenditoria al servizio del territorio, fondata su solidi valori di sostenibilità, benessere sociale, cooperazione e solidarietà. Dalle prime battute dell'in-

contro, ascoltando il loro racconto di vita personale, mentre sono seduti in cerchio, è subito evidente che lo stereotipo di artigiano, che comunque appartiene all'immagine dei loro nonni o padri seduti nella bottega di una volta, è ampiamente superato.

"Anche al Sud – sottolinea il presidente nazionale dei Giovani Imprenditori, Damiano Pietri, il primo a dirsi fortemente impressionato dalla grande capacità dei suoi giovani colleghi meridionali – abbiamo la conferma di un gran fermento economico; ci sono tanti giovani imprenditori che vogliono mettersi in gioco ed hanno idee chiare su quale percorso intraprendere. Il mercato è effettivamente rallentato ma le competenze da spendere ci sono ed è un asset del nostro Paese che va ascoltato e adeguatamente valorizzato. Questi giovani imprenditori hanno competenze digitali e credono nel rispetto dell'ambiente, come associazione di categoria vogliamo supportarli e dare loro l'opportunità di mettere in rete queste competenze".

La prima convinzione ampiamente condivisa tra questi giovani è che il fattore umano deve guidare la rivoluzione tecnologica delle imprese, la formazione al lavoro delle nuove generazioni, i cambiamenti nel welfare. Senza la creatività di

oggetti-progetti diventati designer, moda, tendenza, la manualità, la capacità di anticipare i mercati, probabilmente, l'artigianato si sarebbe fermato a quello dei nonni. Ma specie a Matera e in tutte le altre città del Sud il percorso dell'autoimprenditoria artigianale è segnato da una sorta di corsa ad ostacoli. Il primo ostacolo quasi insormontabile – urlato dai giovani – è l'accesso al credito. Per un prestito o mutuo anche di poche decine di migliaia di euro – racconta un associato a **Confartigianato** Giovani – la banca mi ha chiesto garanzie ed ipoteche immobiliari per centinaia e centinaia di migliaia di euro. E ancora tante le grida di dolore. Servono investimenti in formazione e cultura. Chiediamo che vengano istituiti voucher che gli imprenditori possano usare per investire nella propria formazione e nelle competenze dei propri collaboratori. Quando i ragazzi vengono in azienda per attività di alternanza scuola-lavoro vorremmo che i percorsi formativi fossero meglio costruiti con colloqui



iniziali e con rapporti duraturi nel tempo. Per noi giovani investire in welfare significa investire nella comunità e nel benessere dei territori in cui le nostre aziende sono insediate. Significa investire nei propri collaboratori e creare condizioni in cui imprenditori e dipendenti stiano meglio e riescano a conciliare le esigenze personali e familiari con quelle lavorative. Tutti si dicono “emozionati” dall’esempio di riscatto che è venuto da Matera.

Rosa Gentile, che ha delega da **Confartigianato** nazionale a coordinare le attività del Movimento dei Giovani e delle Donne, ascolta le lagnanze, assicura di continuare assistenza e consulenza, l’impegno nazionale e locale, puntando a rafforzare l’orgoglio di questi giovani. “Voi – dice Gentile – siete il futuro della storia dell’artigianato italiano e la generazione che dirigerà la futura confederazione delle piccole e medie imprese”. Poi fa un esempio: “nella bottega di artigianato artistico nei Sassi a Matera nessuno avrebbe mai immaginato che in tutti questi mesi oggetti-manufatti della tradizione si sarebbero venduti proprio come fanno gli artigiani-panificatori con il pane di Matera. L’innovazione digitale deve servire a potenziare il valore artigiano, a realizzare ancor meglio i prodotti già belli, ben fatti e su misura delle piccole imprese. Insomma è l’uomo e la donna che fanno la differenza. E allora anche un piano come ‘Impresa 4.0’ deve essere a misura di micro e piccole imprese artigiane”.



Due fasi dell'iniziativa di **Confartigianato** a **Matera**

Quel mostro chiamato burocrazia, l'allarme di Confartigianato

Per le Pmi del Mezzogiorno penalizzate il 48,2% in più rispetto a quelle delle regioni settentrionali

PROCESSO CIVILE

Al Sud servono
1.471 giorni,
422 in più rispetto
al Centro-Nord
di **CARLO PORCARO**

C'è un mostro che fa paura e toglie ossigeno al Sud. Si chiama burocrazia. A soffrirne le piccole imprese dello sviluppo sostenibile. La pressione della burocrazia soffoca le Pmi del Mezzogiorno con intensità doppia, pari al 48,2% in più rispetto al Centro-Nord.

Dalla Convention del Mezzogiorno, svolta a Matera, **Confartigianato** ha lanciato la sfida per la riscossa delle regioni meridionali. A partire proprio dalle piccole imprese. «Il Sud batte l'Italia - sostiene Filippo Ribisi, vicepresidente di **Confartigianato** - con delega al Mezzogiorno - per la vitalità dei piccoli imprenditori che sono sempre più sostenibili, green, hi tech e orientati al turismo e all'export». I numeri sono chiari, in base al rapporto che fa il punto sui record positivi delle Pmi e sui ritardi negativi del contesto meridionale. Eccoli. Il Sud conta 1.235.088 artigiani e piccole imprese (il 99,6% del totale delle aziende del Mezzogiorno) che danno lavoro a 2.860.371 addetti (l'80,5% del totale degli addetti del Mezzogiorno).

LA CRESCITA

Nel Sud si concentra anche il maggior numero di imprese che investono in attività ecologiche: sono 81.597 (31,3% del totale Italia), con un aumento del 27,1% nell'ultimo anno, migliore del +25% medio nazionale. Gran parte dell'artigianato meridionale, con 62.247 imprese, è impegnato nel settore turismo che nel Sud lo scorso anno ha segnato un +3,6% di turisti a fronte del +2% del totale nazionale.

«Ma sugli imprenditori meridionali - sottolinea il

presidente di **Confartigianato** **Giorgio Merletti** - pesano troppi ritardi e inefficienze. E' tempo di cambiare rotta per colmare i tanti gap che separano il Sud dal resto d'Italia e valorizzare, all'insegna dell'economia sostenibile, ciò che funziona, a partire dalle piccole imprese».

I motivi del ritardo? Opere pubbliche incompiute, giustizia lenta, pagamenti degli Enti pubblici alle imprese, inefficienza della Pa, denaro più caro. Per quanto riguarda le opere pubbliche, i tempi di completamento in molte regioni nel Sud superano la media nazionale di 4,4 anni, con punte di 5,7 anni in Molise e Basilicata e 5,3 anni in Sicilia. Così il maggior numero di opere incompiute si rileva nel Mezzogiorno che ne conta 436, mentre le restanti 211 sono localizzate nel Centro-Nord. Maglia nera la Sicilia con 162 opere incompiute.

IRITARDI

Nel Mezzogiorno, poi, occorrono 1.471 giorni per completare un procedimento di giustizia civile, 422 giorni in più rispetto al Centro-Nord. E bisogna attendere 1.729 giorni per concludere un contenzioso tributario, vale a dire 657 giorni in più rispetto al resto d'Italia. Nel Sud le attese sono più lunghe anche per gli imprenditori fornitori di beni e servizi alla Pubblica amministrazione che per essere pagati devono aspettare più della media italiana dei 35 giorni. Si arriva a 49 giorni in Calabria, 45 in Molise, 44 in Sicilia e Campania.

La quota di Comuni del Mezzogiorno che pagano sopra i 60 giorni è del 20,1% a fronte del 9,3% dei Comuni del Centro-Nord. Le attese continuano agli sportelli degli uffici pubblici. Colpa del più basso livello di informatizzazione, visto che la quota di pratiche gestite interamente on line dai Comuni meridionali è del 2%, a fronte del 3,6% nei Comuni dell'Italia Centro-settentrionale.

